

La sterilizzazione nello studio odontoiatrico

Intervista a Carmine Antonangelo



Carmine Antonangelo è l'attuale Presidente di A.I.P.A.O. (Associazione Italiana Personale Ausiliario Odontoiatrico). Relatore in corsi e congressi nazionali ed autore di articoli sulla stampa specializzata ha seguito con particolare interesse le problematiche della attività, funzioni e profilo normativo della figura dell'Assistente di Studio Odontoiatrico. (NdR - AIPAO è una Associazione senza fini di lucro. Atto costitutivo, Statuto, finalità ed attività sono di pubblico dominio e consultabili sul sito www.aipao.it)

Nelle pagine che seguono viene proposto ai lettori un confronto delle caratteristiche merceologiche/tecniche delle Autoclavi "classe B". A Carmine Antonangelo chiediamo invece di illustrarci le problematiche più comuni delle procedure di sterilizzazione nello studio odontoiatrico.

La sterilizzazione è una incombenza di grande responsabilità per il personale dello studio odontoiatrico: quali sono gli aspetti che richiedono la maggiore attenzione dell'operatore nel procedere alla sterilizzazione in autoclave?

Attualmente negli studi odontoiatrici la responsabilità di gestire le procedure di decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione, è affidata all'Assistente di Studio (ASO). È quindi fondamentale che l'assistente abbia una buona base di conoscenze microbiologiche e dei meccanismi di trasmissione delle patologie infettive, una conoscenza approfondita dei disinfettanti e del loro spettro di azione, ed ovviamente delle caratteristiche e delle modalità di funzionamento dei dispositivi meccanici utilizzati nello Studio. Queste conoscenze portano l'assistente a sviluppare quella "sensibilità" necessaria a compiere con la migliore diligenza le operazioni di decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione ed a utilizzare in modo corretto lava strumenti, ultrasuoni ed autoclavi. L'assistente di studio è anche responsabile del monitoraggio dei test di funzionalità dell'autoclave e dei test di efficacia della sterilizzazione; deve inoltre provvedere alla registrazione ed archiviazione dei risultati dei test in base alle disposizioni di legge e, soprattutto deve sempre informare

l'odontoiatra di qualunque anomalia nei risultati del monitoraggio della sterilizzazione.

Esistono "fattori critici" che possono fare la differenza fra successo e fallimento della sterilizzazione?

La sterilizzazione in autoclave è l'ultima tappa di un percorso complesso, che prevede procedure e protocolli operativi nelle fasi precedenti la sterilizzazione vera e propria, quali la raccolta, la decontaminazione, la detersione, il risciacquo, l'asciugatura, il controllo, la manutenzione, ed il confezionamento. Ogni "passaggio" di questo percorso costituisce un fattore critico e l'assistente deve essere consapevole che la professionalità si dimostra non solo con le conoscenze operative, ma soprattutto con il rigore di metodo nell'osservarle. Inoltre la stessa scrupolosità deve essere osservata quando, per alcuni strumenti o materiali, non è possibile la sterilizzazione in autoclave, e quindi si deve procedere ad una disinfezione di alto livello.

Cosa significa disinfezione di alto livello?

Esistono 3 livelli di disinfezione: un basso livello prevede la distruzione di tutti i batteri in fase vegetativa, di alcuni virus (lipofili) e di alcuni miceti; il livello intermedio prevede anche la distruzione del *Mycobacterium tuberculosis* e della maggior parte di virus e miceti. Per rientrare nella categoria "alto livello" ed ottenere la registrazione Ministeriale, un disinfettante deve garantire una riduzione della carica microbica di almeno 5Log su batteri, funghi, micobatteri, virus, ma deve avere anche una buona attività contro le spore batteriche.

Quali consigli darebbe ai colleghi meno esperti?

Non improvvisare mai... e soprattutto non assumere la responsabilità delle procedure di disinfezione e sterilizzazione se non si ha una adeguata formazione. Riportare sempre e subito all'odontoiatra ogni dubbio in caso di anomalia di funzionamento dei dispositivi o dei risultati dei test. E mantenersi sempre aggiornati su nuove tecnologie e materiali. Essere consapevoli che il controllo della sterilizzazione è un aspetto "professionalizzante" della mansione dell'ASO: per questo richiede sia una adeguata formazione che un grande senso di responsabilità. Iscrivere ad una Associazione di categoria consente di consultarsi con colleghi ed esperti, di assistere ad eventi formativi e di essere sempre al corrente delle normative che interessano la propria attività.